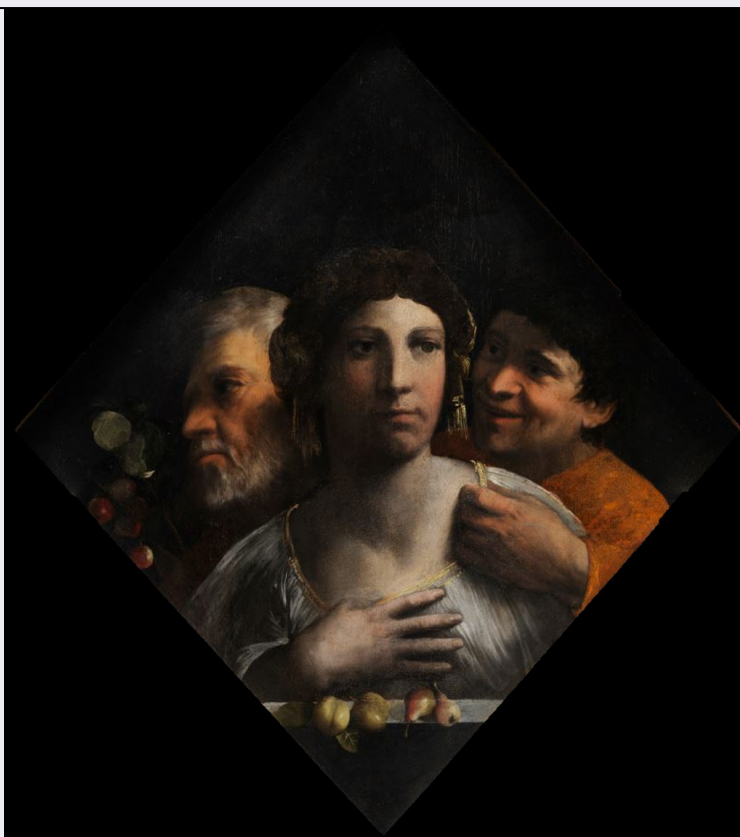


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00675960

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTT - Tipologia olio su tavola

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTN - Denominazione /dedicazione La Seduzione (Figure allegoriche) di Dosso Dossi

OGTP - Posizione Galleria Estense di Modena

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione La Seduzione (Figure allegoriche)

SGTT - Titolo La Seduzione (Figure allegoriche)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo statale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Gallerie Estensi
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
LDCM - Denominazione raccolta	Gallerie Estensi

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 367
INVD - Data	1924
STI - STIMA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVI
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1520
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1522
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Luteri Giovanni detto Dosso Dossi
AUTA - Dati anagrafici	1489 ca./ 1542
AUTH - Sigla per citazione	00000013

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito ferrarese
-----------------------------	------------------

ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	duca Alfonso I d'Este
CMMD - Data	1520-22
CMMC - Circostanza	realizzazione del soffitto ligneo dorato della camera da letto del duca
CMMF - Fonte	A. Venturi, La R. Galleria Estense in Modena...
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	102
MISL - Larghezza	86
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto ad olio su tavola - Cornice dorata di sagoma rettangolare, con luce ellittica - misure dell'opera con cornice: h. cm. 163.5. l. cm. 146 spessore cm. 9
DESI - Codifica Iconclass	52
DESS - Indicazioni sul soggetto	In primo piano, al centro, una figura femminile a mezzo busto, nell'atto di portare la mano destra alla scollatura della veste; davanti a lei un davanzale con due mele e due pere. In secondo piano, alla sinistra della donna, una figura virile con la veste rossa, che pare voler far scivolare, con la mano destra, la camicia dalle spalle della ragazza; a sinistra, sempre in secondo piano, è visibile una testa di vecchio di profilo e barbata; presso di lui un ramo vegetale con foglie e frutti. Provenienza Ferrara, Castello Estense, Appartamento della Via Coperta, camera da letto del duca Alfonso I d'Este, post 1521; Modena, Palazzo Ducale, 1607; Modena, Palazzo Ducale, prima camera da parata, ante 1663; Modena, Accademia di Belle Arti, 1797; Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1924).
	Questo dipinto romboidale faceva parte di un gruppo di nove tavole, di forma ovale, collocate, probabilmente, sul soffitto ligneo dorato della camera da letto del duca Alfonso I d'Este, nella Via Coperta che ancora oggi congiunge il Palazzo ducale al Castello di Ferrara. Oltre alle cinque tavole oggi esposte nella Galleria estense, facevano parte della serie La Violenza del Museo di Eger in Ungheria, L'Ira della Fondazione Cini a Venezia, una tavola con tre putti inghirlandati, comparsa di recente sul mercato antiquario, e un nono pannello oggi disperso. Nel 1598, a seguito della devoluzione di Ferrara al Papato, Cesare d'Este iniziò a trasferire il patrimonio artistico di famiglia a Modena, nuova capitale ducale. Le tavole restarono nel soffitto originario fino al 1607, anno in cui vennero inviate, per un disguido, al cardinale Scipione Borghese a Roma, che, proprio in quel periodo,

NSC - Notizie storico-critiche

stava acquistando altre opere di Dosso presenti nel complesso del castello. Il cardinale approfittò del malinteso tenendosi quattro ovali: così soltanto cinque di essi vennero rispediti al duca di Modena, loro legittimo proprietario. Durante il governo di Francesco I d'Este (1629-1658), impegnato nell'allestimento di una quadreria che avrà respiro internazionale, gli sfondati dosseschi furono inglobati nel nuovo soffitto barocco della prima camera da parata, dove sono documentati sia nell'inventario del 1663 sia in un inventario redatto prima del 1720, pubblicato da Adolfo Venturi nel 1882. I rombi vennero rimossi dal soffitto nel 1797 per essere messi al sicuro dalle razzie degli eserciti napoleonici e ricoverati presso l'Accademia di Belle Arti di Modena, dove restarono fino al 1894. Si tratta di scene allegoriche di controversa interpretazione, eseguite da Dosso Dossi all'inizio del Cinquecento. È stato ipotizzato che alludano ad ammonimenti moraleggianti, intesi a mettere in guardia Alfonso I dal cedere alle passioni e ai vizi. In ogni caso è evidente che, nelle tavole, Dosso rielabora il tema del quadro allegorico a tre figure messo a punto da Giorgione. La Seduzione, come ogni altra scena, è costituita da tre figure a mezzo busto, poste dietro un parapetto su cui sono disposte nature morte dai dettagli rigorosamente naturalistici: in questo caso mele e pere. La seduzione è un tema giocoso, inteso a sottolineare, in chiave disincantata, i capricci dei sentimenti e delle passioni. Si manifesta però, in questa allegoria, un che di inquieto, avvertibile nella raffinata interpretazione psicologica delle espressioni che caratterizzano i volti delle tre figure. È il tema dell'amore colto negli sguardi, nei preliminari, nei gesti emozionali, negli occulti segnali, nei dubbi, nel gioco del forse che sì, forse che no. È l'intrigo amoroso con tutti i suoi rischi, intrigo che, in un'atmosfera di tenera estraneità, una terza figura, più anziana, evita. Dal parapetto, da cui scivola verso il basso la coppia di mele e pere, si palesa una aggraziata figura femminile mentre si porta la mano al seno. La giovane e ammiccante figura maschile sfiora la sua pelle eburnea e la sottile nuziale veste bianca. Il gioco del corteggiamento, che implica anche l'insuccesso, il rifiuto, il non conseguimento del fine, si rivela dunque attività ardimentosa, estranea ad un uomo saggio. Tuttavia, se corteggiare risulta, in qualche misura, un intento fine a sé stesso, un investimento a perdere, resta però una delle forme espressive della felicità, una scelta che, per la sua miscela di libertà, di rischio, di imprevedibilità, di improvvisazione riguarda l'imprudenza, o impudenza, giovanile.

Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, *Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera*, Modena, 1854, p. 92 n. 331. Adolfo Venturi, *La R. Galleria Estense in Modena*, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 22. Serafino Ricci, *La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca*, Orlandini, Modena, 1925, p. 76 n. 181. Emma Zocca, *La reale Galleria Estense di Modena*, Roma, 1933, p. 8, fig. p. 37. Rodolfo Pallucchini, *I dipinti della Galleria Estense di Modena*, Cosmopolita, Roma, 1945, p. 89 n. 174. Augusta Ghidiglia Quintavalle, *La Galleria Estense di Modena*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, fig. p. 52. Augusta Ghidiglia Quintavalle, *La Galleria Estense di Modena*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 15. *La leggenda del collezionismo. Le quadriere storiche ferraresi*, Catalogo della mostra (Ferrara, 25 febbraio – 26 maggio 1996), Nuova Alfa, 1996, p. 231 n. 121. *Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense*, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 158-159 n. 9. *Dosso Dossi. Pittore di corte a Ferrara nel Rinascimento*, Catalogo della mostra (Ferrara, Galleria civica

d'arte moderna, 26 settembre - 14 dicembre 1998; New York, Metropolitan Museum of Art, 14 gen

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	duca Alfonso I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1520-22
ACQL - Luogo acquisizione	Ferrara

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	26dosso dossi Seduzione

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi